

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

|                   |   |
|-------------------|---|
| <b>Progetto</b>   | Parco fotovoltaico a terra connesso alla RTN, denominato Cementificio Montalto, per una potenza complessiva di 23,482 MWp su 14.8 ha, ridotto a 23.413 MWp su circa 14.3 ha in fase istruttoria |
| <b>Proponente</b> | Proponente Società Green Frogs S.r.l  |
| <b>Ubicazione</b> | località Quattro Pini<br>Comune di Montalto di Castro<br>Provincia di Viterbo   |

**Registro elenco progetti n. 33/2019**

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale  
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

|   |   |
|---|---|
| <b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b><br><br>Arch. Paola Pelone _____ | <b>IL DIRETTORE DELL'AREA</b><br><br>Ing. Flaminia Tosini _____ |
| <b>MP</b>   | <b>Data 28/01/2020</b>  |

La Società Green Frogs S.r.l., ha presentato in data 18/04/2019, acquisita con protocollo n.0313117 del 19/04/2019 istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma I, parte II del D.Lgs. 152/2006 la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A.. La Società Green Frogs S.r.l ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 33/2019 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione 18/04/2019 acquisita con protocollo n.0313117 del 19/04/2019;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 del 02/05/2019 prot. n.0332268;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 del 07/06/2019 prot. n. 0437250;
- Le integrazioni documentali sono pervenute in data 09/07/2019;
- Comunicazione a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 del 09/07/2019 prot. n.0531899;
- Convocazione della prima seduta di conferenza di servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 del 27/09/2019 prot. n.0763693;
- Prima seduta di Conferenza di Servizi 14/10/2019;
- Trasmissione verbale prima seduta e convocazione della seconda seduta di conferenza di servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 del 17/10/2019 prot.n.0828328;
- seconda seduta di conferenza di servizi svolta in data 05/12/2019;
- Convocazione della terza seduta di conferenza di servizi e la trasmissione del verbale della seconda seduta di conferenza di servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/del 10/12/2019 prot. n.1003216;
- terza seduta della Conferenza di Servizi del 23/01/2020:

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- GE 01 –SCHEDA DI SINTESI
- AR 01 –RELAZIONE DI SINTESI NON TECNICAAR
- AR 02 –STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALEAR
- AR 03 –RELAZIONE PAESAGGISTICAAR
- AR 04 –RELAZIONE GENERALE AR
- AR 05 –CARTOGRAFIA GENERALE D'INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTOAR
- AR 06 –PIANO QUOTATO DELL'AREA D'INTERVENTO E LOCALIZZAZIONE CAVIDOTTO E CABINA PRIMARIAAR
- AR 07 –PIANO QUOTATO DEL PARCO FOTOVOLTAICOAR
- AR 08 –DETTAGLIO RECINZIONE E CANCELLI D'INGRESSOAR
- AR 09 –PIANO PARTICELLAREEL
- EL 01 –RELAZIONE TECNICO-IMPIANTISTICAEL
- EL 02 –RELAZIONE VALUTAZIONE IMPATTO ELETTROMAGNETICOEL

- EL 03 –PIANO DI VIABILITA'EL
- EL 04 –PLANIMETRIA D'INSIEME PARCO FOTOVOLTAICO
- EL 05 –LOTTI DI IMPIANTO SU MAPPA CATASTALE
- EL 06 –PLANIMETRIA LOTTO DI IMPIANTO 1
- EL 07 –PLANIMETRIA LOTTO DI IMPIANTO 2
- EL 08 –PLANIMETRIA LOTTO DI IMPIANTO 3
- EL 09 –PERCORSO LINEE MT PER LA CONNESSIONE DEI LOTTI DI IMPIANTO ALLA CABINA PRIMARIA
- EL 10 –STRUTTURE DI SUPPORTO MODULI FOTOVOLTAICI
- EL 11 –CONTAINER UNITA' DI CONVERSIONE E TRASFORMAZIONE
- EL 12 –CABINA DI CONSEGNA
- EL 13 –SCHEMA UNIFILARE CABINA DI CONSEGNA LOTTO DI IMPIANTO 1
- EL 14 –SCHEMA UNIFILARE CABINA DI CONSEGNA LOTTO DI IMPIANTO 2
- EL 15 –SCHEMA UNIFILARE CABINA DI CONSEGNA LOTTO DI IMPIANTO 3
- ST 01 –RELAZIONE DI CALCOLO CARICO VENTO E NEVE DELLE STRUTTURE
- GEO -FOTOVOLTAICO\_4 PINI\_GREEN FROGS
- GEO 02 -ANALISI TERRE E ROCCE DA SCAVO
- RELAZIONE IMPATTO ACUSTICO E POLVERI
- VVFF-FOTOVOLTAICO
- GE 03 –ANALISI DELLE RICADUTE SOCIO-OCCUPAZIONALI
- GE 04 –CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'
- GE 05 –COMPUTI METRICI
- GE 06 –QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO
- GE 07 –PIANO DI DISMISSIONE E RISPRISTINO DELL'AREA

#### Integrazioni

Pervenute in data 09/07/2019 acquisite con prot. n. 0531563:

- Elaborato TR01: Piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo, con relative tavole, completo delle analisi dei terreni effettuata ai sensi della normativa vigente;
- Istanza di autorizzazione idraulica/concessione per l'attraversamento dell'AFFLUENTE DEL FOSSO PONTEROTTO intercettato dal cavidotto, predisposta secondo modello della Provincia, con apposta marca da bollo da 16,00 €, a cui si allega:
  - Ricevuta del versamento delle spese istruttorie pari a 164,94 € su CC Iban IT-58-C030691451200000046601;
  - Ricevuta del versamento delle spese di Pubblicazione avviso istanza su BURL su CCP Regione Lazio 00785014 pari a 6,30 €;
  - Dichiarazione sostitutiva del richiedente, ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 delle certificazioni relative ai dati riportati nel casellario generale giudiziale e nel casellario dei carichi pendenti;
  - Dichiarazione sostitutiva del richiedente, ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 della comunicazione antimafia di cui all'articolo 89 del DLgs n. 159/11;
  - Proposta di canone, cauzione firmata dal tecnico e dal richiedente, predisposta secondo modello della Provincia, di cui al RR 10/2014 -Impegno a sottoscrivere e registrare il disciplinare di concessione,
- Elaborato DI00: Relazione tecnica e verifica idraulica, completa dei seguenti elaborati progettuali:
  - Elaborato DI01: Attraversamento su CTR;
  - Elaborato DI02: Attraversamento su foto aerea;
  - Elaborato DI03: Attraversamento su catastale;
  - Elaborato DI04: Punto di attraversamento su dettaglio catastale;
  - Elaborato DI05: Attraversamento su foto aerea – dettaglio;
  - Elaborato DI06: Allegato fotografico;
  - Elaborato DI07: Progetto TOC;
- Elaborato DI08: Relazione idraulica;
- Attestazione di tecnico abilitato che l'opera realizzata non riduce la sezione utile di deflusso del corso d'acqua, completa di asseverazione circa la non necessità di protezioni spondali e di fondo alveo;
- Elaborato RA01: Relazione agronomica rappresentativa delle valutazioni effettuate sui terreni agricoli interessati dal parco fotovoltaico Cementificio Montalto;
- Contratto preliminare d'acquisto.

Pervenute in data 10/09/2019 acquisite con prot. n. 0709665:

- AR02 INTEGRATIVA Studio di Impatto Ambientale per la realizzazione della CABINA PRIMARIA
- AR09 SOSTITUTIVA Piano particellare modificato (che sostituisce integralmente quello precedentemente depositato agli atti del procedimento);
- TR01 INTEGRATIVA Piano preliminare di Gestione per la CABINA PRIMARIA
- VIA 04 Richiesta di opposizione del vincolo preordinato all'esproprio
- 100.164-CG4001 Inquadramento generale
- 100.164-CG4002 Stato di fatto - Planimetria generale

- 100.164-CG4003 Stato di fatto - Planimetria di dettaglio
- 100.164-CG4004 Stato di fatto – Sezioni
- 100.164-CG4005 Stato di progetto - Planimetria e prospetti recinzioni
- 100.164-CG4006 Stato di progetto – Sezioni
- 100.164-CG4007 Stato di progetto - Planimetria di dettaglio
- 100.164-CG4008 Stato di progetto - Planimetria cavidotti
- 100.164-CD4009 Stato di progetto - Planimetria scarico acque meteoriche
- 100.164-CD4010 Stato di progetto - Planimetria posa linea AT
- 100.164-CD4002 Relazione descrittiva
- 100.164-EG4000 Schema unifilare totale d'impianto
- 100.164-EG4004 Disegno planimetrico della rete di terra di sottostazione
- 100.164-ED4001 Relazione di calcolo degli impianti elettrici
- 100.164-ED4002 Calcolo DPA della linea AT tra cabina primaria e lo stallo Terna
- 100.164-ED4003 Relazione calcolo della rete di terra primaria di sottostazione

Pervenute in data 25/10/2019 acquisite con prot. n. 0857543:

- EL13 – Schema unifilare cabina di consegna lotto di impianto I

Pervenute in data 02/12/2019 acquisite con prot. n. 0974476

- Lettera accompagnamento integrazioni I° CDS;
- Comunicazione VV.F per impianto FV Cementificio Montalto;
- GE05 INT Computo Metrico Opere di Dismissione;
- RA01 INT Relazione Agronomica;
- VINC01 Parco FV su Vincolo idrogeologico;
- VINC02 Parco FV su PTPR tav A;
- VINC03 Parco FV su PTPR tav B;
- VINC04 Parco FV su PTPR tav C;
- VINC05 Parco FV su PAI;
- VINC06 Parco FV su PTGP Uso del Suolo;
- VINC07 Parco FV su PTGP Rischio Idrogeologico;
- VINC08 Parco FV su PTGP Preesistenze storiche;
- VINC09 Parco FV su PTGP Sistema Ambientale;
- 100.164-CG4010-Stato di progetto - Planimetria posa linea alta tensione;
- 100.164-CG4011-Stato di progetto - Particolare posa linea alta tensione - TAV 01;
- 100.164-CG4012-Stato di progetto - Particolare posa linea alta tensione - TAV 02;
- 100.164-CG4013 SEU CI - OPERE DI RETE - KEYPLANE;
- 100.164-CG4014 SEU CI-OPERE DI RETE-SEZIONI A-B-C;
- 100.164-CG4015 SEU CI-OPERE DI RETE-SEZIONI H-I-J;
- 100.164-CG4016 SEU CI-OPERE DI RETE-VISTA CHIOSCHI;
- 100.164-CG4017 SEU CI-OPERE DI RETE-SEZIONI D-E;
- 100.164-CG4018 SEU CI-OPERE DI RETE-SEZIONI F-G;
- AR09 SOST\_REV2 Piano Particellare Modificato;
- EL10 SOST Strutture di supporto moduli fotovoltaici;
- GE08 Elaborato Planimetrico del piano particellare di esproprio;
- GE09 Stima dell'indennità di espropriazione

Pervenute in data 09/12/2019 acquisite con prot. n. 1000846:

- Catastale I.1000 per esproprio
- Marca da bollo;
- Richiesta vincolo esproprio;
- Stima indennita esproprio.

Pervenute in data 10/01/2020 acquisite con prot. n. 0021994

- AR10 - Relazione integrativa di completamento e fotoinserimenti;
- GE10 - Documentazione Tecnica dei pannelli fotovoltaici;
- GE11 - Relazione di intenti in fase di esercizio;

Pervenute in data 10/01/2020 acquisite con prot. n. 0021996:

- DIC00 dichiarazione asseverata distanza corso d'acqua;
- EL07 MOD - Planimetria lotto d'impianto 2;
- EL08 MOD - Planimetria lotto d'impianto 3;
- EL10 MOD - Strutture di supporto moduli fotovoltaici;
- GE05 bis INT - Computo Metrico Realizzazione Parco FV;
- GE05 INT MOD - Computo Metrico Opere di Dismissione;
- GE06 SOST - Quadro Economico dell'intervento;

- RA02 - Dichiarazioni dei proprietari dei terreni.
- Pervenute in data 10/01/2020 acquisite con prot. n. 0021998:
- EL04 MOD - Planimetria d'insieme del parco fotovoltaico;
  - EL05 MOD - Lotti d'impianto su mappa catastale;
  - EL06 MOD - Planimetria lotto d'impianto I.
- Pervenute in data 10/01/2020 acquisite con prot. n. 0022907:
- Richiesta di voltura Green Frogs Montalto Srl

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici Luanassunta Barbato, iscritta all'Albo degli Architetti di Grosseto al n. 374 e Giannandrea Argiolas, iscritto all'Albo dei Periti Industriali dei Periti Industriali Laureati della provincia di Grosseto al n. 388, hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

## Pareri pervenuti

- Nulla osta della Regione Lazio – Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca – Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali acquisito con prot. n.0380302 del 20/05/2019;
- Parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia, Belle Art e Paesaggio dell'Area Metropolitana di Roma e Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale acquisito con prot. n.0063269 del 23/01/2019;
- Parere favorevole con prescrizioni del Rappresentante Unico Regionale (RUR), Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità – Area interventi in materia di energia e coordinamento delle politiche sulla mobilità prot. 0063733 del 23/01/2020;

## DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

### **PREMESSA**

Come evidenziato nella relazione *“il presente studio di impatto ambientale è parte integrante della documentazione per la richiesta di Autorizzazione Unica allegata all'istanza di VIA da presentarsi per la verifica di impatto ambientale del progetto riguardante la realizzazione del parco fotovoltaico “CEMENTIFICIO MONTALTO”, composto da tre lotti di impianto (ognuno tecnologicamente indipendente), posti a creare un unico parco per la produzione di energia elettrica, comprensivo delle opere accessorie. L'area scelta per l'installazione del parco fotovoltaico, la cui potenza nominale complessiva dei tre lotti sarà di 23,482 MW, è localizzata nel Comune di Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, in Loc. Quattro Pini”*. Come evidenziato nella relazione *“nel suo complesso il parco fotovoltaico “CEMENTIFICIO MONTALTO” si estende su una superficie di proprietà pari a 46,0549 Ha, di cui la parte effettivamente impegnata, tra moduli ed aree di servizio, si estende per circa 14,80 ha. La soluzione di connessione alla Rete Elettrica Nazionale per il dispacciamento dell'energia prodotta dal parco fotovoltaico prevede, per ciascun lotto di impianto, il collegamento mediante un cavidotto interrato della lunghezza di circa 3 km uscente dalla rispettiva cabina di consegna alla tensione di 20 kV fino alla cabina primaria di nuova realizzazione denominata Camposcala 2; da questa una linea in AT 150 kV in conduttori nudi All/acc da 585 mmq, a semplice terna in doppia antenna, collegherà il sistema alla stazione TERNA”*.

### **INDIVIDUAZIONE DEL SITO D'INTERVENTO**

Come evidenziato nella relazione *“l'area d'intervento è localizzata in Loc. Quattro Pini, nel Comune di Montalto di Castro (VT) individuabile nella sezione 343 I 60 della Carta Tecnica Regionale ivi allegata. L'area*

è situata quasi al limite del confine tosco-laziale, in un ambito caratterizzato da ampie aree agricole coltivate o destinate a pascolo, che si distribuiscono su un terreno prevalentemente pianeggiante con presenza in alcune aree di declivi molto leggeri. Nelle vicinanze non sono presenti centri residenziali rilevanti, né nuclei rurali importanti, ad eccezione di piccoli aggregati poderali distribuiti in modo sparso e in alcuni casi in stato di abbandono. Tuttavia l'area si caratterizza per la forte valenza energetica e industriale, con la presenza dell'area dell'ex cementificio che si sviluppa a sud dell'area d'intervento ed occupa una superficie di circa 17 ettari; con la presenza di altri impianti fotovoltaici di tipo areale nelle vicinanze di cui il maggiore si trova ad est in adiacenza all'area scelta e, oltre la Strada Statale Aurelia con la presenza della Centrale Elettrica Alessandro Volta, da cui si dipartono le principali linee di distribuzione dell'energia elettrica che vanno ad interessare tutta la piana agricola del territorio a nord di Montalto, compresa l'area interessata dall'intervento. L'accessibilità al sito è buona ed è garantita dalla presenza della vicina Strada Statale Aurelia dalla quale si diparte la strada di collegamento con l'area dell'ex cementificio, che penetra nella struttura dove sono presenti parcheggi e percorsi interni asfaltati. Al termine della strada asfaltata, al limite del cementificio, si dipartono alcuni collegamenti in strade bianche che collegano i diversi appezzamenti di terreno; una di queste divide in due le aree interessate dall'intervento. Si rileva la specificità a carattere agrario e insieme verificare la vocazione energetica delle aree limitrofe, indicando la localizzazione sia del parco fotovoltaico, che delle opere accessorie individuate nella cabina di trasformazione e nella linea interrata del cavidotto. Il terreno per il posizionamento della cabina di trasformazione primaria è stato individuato su un lotto posto in adiacenza alla strada asfaltata del Quartuccio che dalla Strada Provinciale 105 corre in direzione est-ovest verso l'area d'intervento. Dalla cabina qui si diparte il cavidotto interrato, la cui lunghezza complessiva è di 3 km, e corrisponde per metà al percorso della strada del Quartuccio e per l'altra metà sulla strada bianca denominata Strada S.S. Maria che verso sud porta al parco fotovoltaico in progetto. I terreni di proprietà su cui verrà installato il parco fotovoltaico "CEMENTIFICIO MONTALTO", che di seguito definiremo più semplicemente come "parco fotovoltaico" sono attualmente ad uso agricolo, e sono di seguito così identificate:

- Lotto 1 – superficie complessiva di terreno: 12,1261 ettari: foglio 29, particelle 53, 56, 59, 73, 80, 85; foglio 40, particelle 93, 150, 163
- Lotto 2 - superficie complessiva di terreno: 18,6196 ettari: foglio 29, particelle 29,31; foglio 40, particelle 2, 3, 529
- Lotto 3 - superficie complessiva di terreno: 15,3092 ettari: foglio 40, particelle 47, 95, 537, 535, 12, 18, 528

Come meglio evidenziato nelle foto allegate di seguito, solo una parte di questi terreni sarà occupata dall'installazione del parco fotovoltaico, per le seguenti motivazioni:

- recezione delle norme di tutela ambientale analizzate nei paragrafi successivi;
- rispetto delle distanze prescritte per la presenza delle linee elettriche aeree;
- rispetto della distanza dai confini".

A seguito delle modifiche presentate in data 10/01/2020 la superficie interessata sarà di 14,3 ha invece dei presentati 14,8 e la potenza nominale complessiva dei tre lotti sarà di 23,413 anziché 23,482 MW

## CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE

Come evidenziato nella relazione "il terreno oggetto d'intervento risulta di origine vulcanica, formatosi nel Pleistocene, e caratterizzato prevalentemente da sabbie più o meno argillose, conglomerati gialli e rossastri ed argille con materiale vulcanico, una conformazione ancora oggi piuttosto evidente nella conformazione di leggero declivio che caratterizza l'area, con quote topografiche che si attestano in una media di 20-30 metri s.l.m. Il territorio si trova all'interno del Bacino idrografico del Fiume Fiora, di rilievo interregionale che interessa le province di Grosseto e Viterbo. Caratterizzato da un territorio moderatamente antropizzato, con uno scarso sviluppo degli insediamenti, il bacino è caratterizzato da rocce discretamente permeabili e dotate di un forte potere di accumulo. La rete idrografica risulta variamente articolata e con caratteristiche differenti. Al confine con l'area d'intervento scorre il Fosso di Ponte Rotto, a carattere torrentizio, i cui brevi rami secondari si diramano all'interno dell'area: non si tratta però di idrografia di rilievo, tanto che la gran parte



di essi rientrano nella fascia di protezione dei 150 metri del fosso principale. Tutta l'area è esente da rischio di esondazione, vista la sua posizione plano-altimetrica rispetto all'alveo dei corsi d'acqua. In merito a quanto sopra specificato, e in relazione al fatto che l'intervento non prevede opere di escavazione e di movimento terra rilevanti, si ritiene che non vi siano motivi che limitino la realizzazione del parco fotovoltaico. Si rimanda in ogni caso a quanto maggiormente esplicitato nella relazione geologica allegata".

## **DESCRIZIONE TECNICA DEL PROGETTO**

### **PARCO FOTOVOLTAICO**

Come evidenziato nella relazione integrativa "a seguito delle modifiche intervenute al progetto, in rettifica ai dati tecnici di progetto, si specifica quanto segue: 1) La superficie complessiva effettivamente occupata dal parco fotovoltaico, comprese le strade interne di servizio e lo spazio occupato da cabine e inverter sarà di 14,3084 ettari, così distinti:

- Lotto 1: superficie impegnata dall'impianto: 3,7956 ettari;
- Lotto 2: superficie impegnata dall'impianto: 6,0758 ettari;
- Lotto 3: superficie impegnata dall'impianto: 4,4370 ettari".

Come evidenziato nella relazione integrativa "i pannelli fotovoltaici utilizzati saranno in silicio monocristallino 72 celle, 375 Wp con efficienza pari al 19,3% e dimensioni 1960 x 992 x 40 mm nel lotto 2 ed in silicio monocristallino 144 celle, 410 Wp con efficienza pari al 20,4% e dimensioni 2015 x 996 x 35 mm nei lotti 1 e 3. Nel complesso i pannelli fotovoltaici da installare nei singoli lotti di impianto saranno:

- 15.210 nel lotto 1, con una potenza di picco di 6,236 MW;
- 26.304 nel lotto 2, con una potenza di picco di 9,864 MW;
- 17.836 nel lotto 3, con una potenza di picco di 7,313 MW.

A seguito di tale variante, pertanto, il parco fotovoltaico avrà una potenza complessiva ridotta a 23,413 MWp, anziché 23,482 MWp (come precedentemente previsto in sede di istanza di Valutazione di Impatto Ambientale). 3) Nei lotti 1 e 3, in cui a seguito di variante si prevede di installare i pannelli da 410 Wp, si deve tener conto del fatto che l'altezza del singolo pannello è di 2015 mm, e la struttura verrà realizzata con due moduli sovrapposti con inclinazione 30°. Pertanto, per restare in linea con quanto proposto con l'ultima integrazione volontaria, e non superare quindi l'altezza massima di 2,5 m dal piano di campagna, la parte inferiore del complesso struttura-moduli si troverà a circa 45 cm dallo stesso. Verrà così lasciata libera e inalterata la struttura del terreno così da garantire la manutenzione del verde e mantenere l'agevole passaggio e stazionamento della fauna locale di piccola e media taglia".

Come evidenziato nella relazione "le strutture di sostegno avranno lunghezza variabile per seguire la conformazione dei limiti della proprietà; ciascuna struttura alloggerà due file di moduli in esecuzione "portrait" e sarà fissata a terra e lungo l'asse est-ovest. All'interno del parco verranno installate, in posizione baricentrica, appositi locali tecnici, costituiti da container in metallo delle dimensioni di 12,19 x 2,44 x 2,90m (l x p x h), divisi all'interno in tre sezioni:

- conversione: dove saranno alloggiati gli inverter ed i relativi quadri elettrici
- trasformazione: dove sarà presente il trasformatore elevatore a 20Kv
- protezione: necessaria all'alloggiamento del quadro MT e partenza linea MT in cavidotto interrato verso la cabina di consegna.

I container saranno già provvisti di struttura fondativa in calcestruzzo e verranno posizionati su un piano stabilizzato realizzato con getto di magrone".

Come evidenziato nella relazione "da ciascuna delle tre cabine di consegna una linea in cavo interrato entro cavidotto collegherà gli impianti alla nuova cabina primaria Camposcala 2, situata in un lotto posto presso la Strada del Quartuccio, individuato al Catasto al Foglio 30, particella 490. Considerando la buona accessibilità al sito garantita dalla viabilità presente, per il raggiungimento dell'area destinata alla realizzazione del parco fotovoltaico non sarà realizzata alcuna nuova viabilità. I supporti dei pannelli saranno costituiti da strutture in carpenteria metallica direttamente infissi nel terreno. I pannelli saranno

disposti su una struttura a binario, composta da due profilati metallici distanziati tra loro da elementi trasversali, che formano la superficie di appoggio dei pannelli. La suddetta struttura sarà collegata a dei montanti verticali, costituiti da profilati metallici di opportuna sezione, che verranno infissi direttamente nel terreno, senza ricorso quindi ad opere di fondazione. L'altezza del singolo pannello è di circa 1960 mm e la soluzione scelta di realizzare la struttura con due moduli sovrapposti con inclinazione 30° permette di mantenere un'altezza massima del complesso struttura-moduli non superiore a 2,8 m dal piano di campagna (tenendo conto che il modulo inferiore si troverà a circa 80cm dallo stesso) in modo da lasciare libera e inalterata la struttura del terreno e garantire l'agevole passaggio e stazionamento della fauna locale di piccola e media taglia".

### CAVIDOTTO IMPIANTO DI CONNESSIONE

Come evidenziato nella relazione "il cavidotto interrato costituisce l'elemento di collegamento tra il parco fotovoltaico e la cabina primaria AT/MT che consentirà di immettere l'energia elettrica prodotta dal parco fotovoltaico nella Rete di Trasmissione Nazionale. La linea sarà realizzata completamente in cavo interrato in modo da ridurre al minimo l'impatto ambientale, posato entro cavidotto in polietilene doppia parete, all'interno di uno scavo di dimensioni opportune, come mostrato nella figura seguente. La scelta del tracciato del cavidotto è stata fatta al fine di ridurre per quanto possibile la lunghezza e occupare dunque la minor porzione possibile di territorio, tenendo anche conto della necessità del distributore di rete di avere un agevole accesso all'infrastruttura evitando il passaggio in aree agricole sottoposte a lavorazione che in caso di manutenzione sarebbero soggette al transito dei mezzi di trasporto ed in condizioni di maltempo e terreno bagnato di difficile accesso. Nei tratti di trincea eseguiti lungo i percorsi stradali pubblici, sarà realizzata la posa in scavo aperto, mantenendo aperto lo scavo per tutto il tratto compreso tra due giunti consecutivi e istituendo, per la circolazione stradale, un regime di senso unico alternato mediante semafori iniziale e finale, garantendo l'opportuna segnalazione del conseguente restringimento di corsia e del possibile rallentamento della circolazione. In casi particolari e solo quando si renderà necessario potrà essere interrotto il traffico, per brevi periodi, e nei tratti stradali particolarmente stretti, segnalando anticipatamente ed in modo opportuno la viabilità alternativa. In particolare si evidenzia che in alcuni casi specifici potrebbe essere necessario procedere alla posa del cavo con realizzazione manufatti per attraversamenti di corsi d'acqua, tramite trivellazione orizzontale controllata, che attraverso l'utilizzo di una sonda radio-montata in cima alla punta di perforazione permetterà di controllare e correggere in tempo reale gli eventuali errori. In fase preliminare verrà effettuata un'indagine del sito per valutare l'eventuale presenza di sottoservizi e/o qualsiasi impedimento alla realizzazione della perforazione. Prima della realizzazione dell'opera sarà necessario realizzare le piazzole di stoccaggio per il deposito delle bobine contenenti i cavi, che saranno realizzate in prossimità di strade percorribili dai mezzi al fine di minimizzare le interferenze con il territorio e ridurre la conseguente necessità di opere di ripristino. Si eseguiranno accessi provvisori dalla viabilità ordinaria per permettere l'ingresso degli autocarri alle piazzole stesse".

### CABINA DI CONSEGNA

Come evidenziato nella relazione "ciascuno dei tre impianti avrà una propria cabina di consegna collegata con cavo interrato entro cavidotto in polietilene doppia parete alla nuova cabina primaria Camposcala 2. I seguenti standard tecnici si applicano alla cabina elettrica facente parte dell'impianto di rete per la connessione e, per quanto applicabili, ai locali della cabina di consegna del cliente. In generale devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- i locali devono essere dotati di un accesso diretto ed indipendente da via aperta la pubblica, sia per il personale, sia per una autogru con peso a pieno carico di 180 q.
- le aperture devono garantire un grado di protezione IP 33 e una adeguata ventilazione a circolazione naturale di aria.



- le tubazioni di ingresso dei cavi devono essere sigillate con le apposite flange passacavo onde impedire la propagazione o l'infiltrazione di fluidi liquidi e gassosi.
- la struttura deve essere adeguatamente impermeabilizzata, al fine di evitare allagamenti ed infiltrazioni di acqua”.

#### OPERE ACCESSORIE

Come evidenziato nella relazione “al fine di garantire la sicurezza del parco fotovoltaico, l’area di pertinenza sarà delimitata da una recinzione metallica integrata da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza. La recinzione continua lungo il perimetro dell’area del parco fotovoltaico sarà costituita da elementi modulari rigidi (pannelli) in tondini di acciaio elettrosaldati di diverso diametro che le conferiscono una particolare resistenza e solidità. Avrà un’altezza massima di 2,5 metri, come da art. 66 delle norme del Regolamento Edilizio Comunale di Montalto di Castro, e sarà realizzata con pali in metallo infissi nel terreno, e collegati da una rete in metallo, come negli altri parchi fotovoltaici presenti in zona. In prossimità dell’accesso principale a ciascun lotto di impianto saranno predisposti un cancello metallico per gli automezzi della larghezza di cinque metri e dell’altezza di due e uno pedonale della stessa altezza e della larghezza di un metro e mezzo. All’interno del parco verrà installato un impianto di videosorveglianza costituito da telecamere con illuminatore all’infrarosso posizionate su pali in acciaio diam 60 mm ed altezza 2,5m, poste lungo il perimetro del parco fotovoltaico ad una interdistanza di circa 35m. Sulla sommità del palo sarà installato un proiettore con sorgente LED la cui accensione sarà comandata dal sistema antintrusione; i proiettori, che normalmente rimarranno spenti, potranno comunque essere accessi manualmente in caso di situazioni di necessità. Altri corpi illuminanti, della stessa tipologia, saranno posizionati sui container contenenti gli inverter ed i trasformatori e saranno comandati, oltre che manualmente, da rilevatori di presenza. L’impianto antintrusione sarà costituito da barriere all’infrarosso attivo posizionate lungo la recinzione con una portata di circa 100m. I rilevatori saranno posizionati su pali in acciaio zincato diam.60mm ed altezza 1m. Come anticipato in precedenza l’intervento dei rilevatori attiverà l’impianto di illuminazione e la chiamata telefonica ai servizi di sorveglianza. All’interno del parco fotovoltaico si prevede la realizzazione di un sistema di raccolta e incanalamento delle acque piovane, che permetterà di far confluire le acque meteoriche all’esterno dell’area del parco, seguendo la pendenza naturale del terreno, in modo da prevenire possibili allagamenti”.

#### **FASE DI GESTIONE E DI ESERCIZIO DEL PARCO FOTOVOLTAICO**

##### LAVORAZIONI PROPEDEUTICHE ALL’INTERVENTO E MOVIMENTAZIONE DEI TERRENI

Come evidenziato nella relazione “prima dell’installazione del parco fotovoltaico, sarà necessaria una pulizia del terreno dalle graminacee e dalle piante selvatiche preesistenti. L’adozione della soluzione a palo infisso senza fondazioni ridurrà praticamente a zero la necessità di livellamenti localizzati, necessari invece in caso di soluzioni a plinto. Saranno necessari degli sbancamenti localizzati nelle sole aree previste per la posa del locale cabina d’impianto e dei locali cabina di trasformazione BT/MT. Il profilo generale del terreno non subirà dunque modifiche rilevanti, né saranno necessarie opere di contenimento, lasciando così intatto il profilo altimetrico del territorio”.

#### FASE DI CANTIERE

Come evidenziato nella relazione “durante la fase di cantiere, della durata prevista di circa 12 mesi, verrà effettuata la sistemazione dell’area attualmente libera, il trasporto del materiale elettrico e edile, lo scavo per la realizzazione delle fondazioni e la posa dei collegamenti elettrici, tra cui il cavidotto di collegamento alla stazione di utenza e l’installazione dei diversi manufatti (strutture di sostegno dei moduli, cabine, recinzione e cancello, pali di illuminazione e videosorveglianza). I volumi di scavo verranno computati in modo definitivo al momento della redazione del progetto esecutivo, tuttavia in questa fase sono stati già stati eseguite le analisi delle terre e rocce da scavo (allegate) che dimostrano che i materiali sono idonei al

riutilizzo in situ per il riempimento degli scavi delle linee elettriche, per il livellamento del terreno alla quota finale di progetto, e per ricompattare il terreno nelle aree di installazione dei pannelli. Dal punto di vista civile, le attività principali da svolgere durante la fase di costruzione della cabina di utenza e della stazione di smaltimento includeranno:

- allestimento del cantiere;
- preparazione generale dell'area (scotico terreno vegetale, livellamento), recinzione provvisoria delle aree temporanee di cantiere, allestimento delle installazioni di cantiere per le imprese esecutrici (baraccamenti, servizi generali, reti fognarie, reti tecnologiche etc., parcheggi per il personale), predisposizione delle aree per lo stoccaggio temporaneo dei materiali di scavo, predisposizione delle aree di parcheggio per lo stoccaggio materiali;
- opere di fondazione in cemento armato, opere interrato (reti tecnologiche, etc.), riempimenti e pavimentazioni;
- montaggi elettromeccanici e realizzazione dei fabbricati in muratura.

Al fine di ridurre le emissioni di polveri si provvederà, durante tutte le fasi di cantiere, a controllare/coprire i cumuli e a coprire i mezzi di trasporto dei materiali polverulenti. Le tipologie principali di mezzi che si prevede possano essere utilizzati per le attività di costruzione sono:

- • mezzi cingolati;
- • autocarri;
- • escavatori,
- • autobetoniere;
- • autogru.

E' previsto complessivamente un numero di viaggi da parte di mezzi pesanti per trasporto materiale pari a circa 450 viaggi considerando anche la realizzazione del cavidotto e della cabina primaria".

## FASE DI GESTIONE E DI ESERCIZIO

Come evidenziato nella relazione "durante il suo periodo di esercizio, valutabile in un periodo superiore a trent'anni, il parco fotovoltaico non richiederà il presidio fisso da parte di personale preposto, in quanto gestito da un sistema di supervisione da remoto, che consentirà di rilevare le condizioni di funzionamento e di effettuare comandi sulle macchine o di rilevare eventuali situazioni che richiedano l'intervento di squadre specialistiche. Le opere di manutenzione e di pulizia periodica verranno svolte da personale autorizzato e specializzato, senza che questo vada ad impattare con l'ambiente circostante".

## PRODUZIONE DI RIFIUTI

Come evidenziato nella relazione "la produzione di energia elettrica mediante pannelli fotovoltaici per sua natura non comporta la produzione di rifiuti durante la sua fase di esercizio (salvo quelli -di misura trascurabile- legati alla sostituzione dei moduli fotovoltaici od apparecchiature elettriche difettose che verranno di volta in volta gestiti ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151, di attuazione delle Direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE in materia di apparecchiature elettriche ed elettroniche - RAEE). Tuttavia, in fase di cantiere, trattandosi di materiali preassemblati, si avrà la produzione di una quantità minima di scarti (metalli di scarto, piccole quantità di inerti, materiale di imballaggio) che saranno conferiti a discariche autorizzate applicando criteri di separazione tipologica delle merci, con riferimento al D. Lgs 152 del 3/04/2006, in modo da garantire il corretto recupero o smaltimento in idonei impianti. Analogamente, una volta conclusosi il ciclo di vita del parco fotovoltaico i pannelli e tutte le apparecchiature facenti parte integrante degli impianti, saranno smaltiti secondo le procedure stabilite dalle normative vigenti al momento. Con riferimento alla fase di dismissione del parco fotovoltaico, si prevede di produrre una quota limitata di rifiuti, legata allo smantellamento dei pannelli e dei manufatti (recinzione, strutture di sostegno), che in gran parte potranno essere riciclati e per la quota rimanente saranno conferiti in idonei impianti".

## DISMISSIONE DEL PARCO FOTOVOLTAICO

Come evidenziato nella relazione *“al termine del periodo di vita del parco fotovoltaico, valutato in un periodo superiore a 30 anni, è previsto lo smantellamento delle strutture ed il recupero del sito e la rimessa in ripristino dei luoghi ai sensi del D. Lgs. 387/2003 e s.m.i. Si evidenzia che una caratteristica che rende maggiormente sostenibili gli impianti fotovoltaici, oltre alla produzione di energia da fonte rinnovabile, è la possibilità di effettuare un rapido ripristino ambientale, a seguito della dismissione dell'impianto stesso, e quindi di garantire la totale reversibilità dell'intervento in progetto ed il riutilizzo del sito con funzioni identiche o analoghe a quelle preesistenti. Al termine delle fasi di posa e di rinterro del cavidotto si procederà alla realizzazione degli interventi di ripristino che prevederanno la riconfigurazione della morfologia originaria del terreno e la riattivazione di fossi e canali irrigui al fine di evitare il ruscellamento diffuso e favorire la ricrescita del manto erboso. Successivamente si passerà al ripristino vegetale mediante la ricollocazione dello strato superficiale del terreno e successivo inerbimento e messa a dimora, ove opportuno, di arbusti e alberi di basso fusto. Dopo la dismissione, l'impianto di rete resterà di proprietà al gestore (E-distribuzione) che continuerà a utilizzarlo per erogare il servizio pubblico di distribuzione. Per quanto riguarda lo smaltimento dei moduli fotovoltaici montati sulle strutture fuori terra, l'obiettivo è quello di riciclare pressoché totalmente i materiali impiegati”*.

Come evidenziato nella relazione *“per quanto attiene alla struttura prefabbricata alloggiante le cabine elettriche si procederà alla demolizione ed allo smaltimento dei materiali presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi). Per il ripristino del terreno sarà necessario procedere alla rimozione del magrone del basamento sul quale è alloggiata la vasca di fondazione prefabbricata di ciascuna cabina. La viabilità di servizio all'interno del parco fotovoltaico, sarà rinaturalizzata per le parti ove verrà ritenuto necessario: le nuove strade bianche potranno essere infatti integrate con quelle già esistenti al fine di migliorare la fruibilità dell'area agricola che tornerà alla sua funzione originale”*.

## RISCHIO DI INCIDENTI

Come evidenziato nella relazione *“non è previsto l'uso di sostanze e/o tecnologie che possano causare incidenti per l'uomo o per l'ambiente. La pulizia dei moduli fotovoltaici avverrà senza l'utilizzo di detersivi ed esclusivamente con acqua in modo tale da non riversare sul terreno agenti chimici inquinanti”*.

## **ANALISI DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA E DELLA VINCOLISTICA**

### PIANIFICAZIONE NAZIONALE

#### **Studio e analisi idrogeologica**

Come evidenziato nella relazione *“l'area di progetto, sia per il parco fotovoltaico, che per il cavidotto e la cabina, non interferisce con aree sottoposte a vincolo, per cui la legge non prevede particolari prescrizioni”*.

#### **Studio e analisi ambientale e paesaggistica**

Come evidenziato nella relazione *“l'area in oggetto non rientra in aree soggette a vincoli istituzionali, come definite dall'art. 136. “Immobili ed aree di notevole interesse pubblico”, ma all'interno dei confini della proprietà si rilevano alcune porzioni di aree fluviali vincolate ai sensi dell'art. 142 “Aree tutelate per legge”, comma 1 lettera c) “i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”. Per tale motivo, come già anticipato nei paragrafi precedenti, l'area di effettiva installazione dei pannelli, è stata ridotta rispetto all'area di proprietà, restando al di fuori dei limiti prescritti, come evidenziato nella planimetria d'impianto allegata più avanti”*.

Come evidenziato nella relazione *“un'ulteriore azione di protezione ambientale è stata individuata a livello comunitario prima e nazionale poi, dalla redazione del progetto Rete “Natura 2000”, un sistema coordinato di aree presente nel territorio dell'Unione e destinate alla conservazione della biodiversità ed in particolare*

alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali di interesse comunitario, individuate dalla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", e dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Come evidenziato nella relazione "l'area oggetto d'intervento non ricade in ambiti classificati a livello europeo o nazionale, e dunque non è soggetta a specifiche prescrizioni".

## PIANIFICAZIONE REGIONALE

### **Il PTPR – Piano Territoriale Paesistico Regionale**

Come evidenziato nella relazione "dall'analisi della tavola A12\_foglio 353 "Sistemi ed Ambiti del Paesaggio" si evince che l'area di progetto ricade all'interno del Sistema del Paesaggio Agrario – Paesaggio Agrario di Valore (PAV- in giallo sulla tavola). Il PAV, come indicato dall'art. 25 delle NTA, "è costituito da porzioni di territorio che conservano la vocazione agricola anche se sottoposte a mutamenti fondiari e/o colturali. Si tratta di aree a prevalente funzione agricola-produttiva con colture a carattere permanente o a seminativi di media e modesta estensione ed attività di trasformazione dei prodotti agricoli. In questa tipologia sono da comprendere anche le aree parzialmente edificate caratterizzate dalla presenza di presistenze insediative o centri rurali utilizzabili anche per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola. La tutela è volta al mantenimento della qualità del paesaggio rurale mediante la conservazione e la valorizzazione dell'uso agricolo e di quello produttivo compatibile." Le norme individuano specificatamente per queste aree i tipi di usi ammissibili, tra cui l'uso tecnologico, al fine di diffondere tecnologie innovative: gli impianti per la produzione di energia areali, sono consentiti previo accertamento in sede di autorizzazione paesaggistica della compatibilità con i valori riconosciuti del contesto agrario ed alla realizzazione di misure ed opere di mitigazione. All'interno dell'area si evidenziano inoltre delle porzioni corrispondenti ad aree di rispetto del reticolo idrografico (rigato celeste sulla tavola), per il quale il piano stabilisce un'analisi del vincolo ricognitivo, rimandando alla tavola B, dove vengono individuati i vincoli paesaggistici effettivi".

Come evidenziato nella relazione "dall'analisi della tavola B12\_foglio 353 "Beni paesaggistici" si evince che l'area in oggetto non rientra in aree soggette a vincoli istituzionali definiti dall'art. 136: "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico", ma all'interno dei confini delle macroaree si rilevano le porzioni di aree fluviali vincolate ai sensi dell'art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lettera c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".

Come evidenziato nella relazione "in fase progettuale, per maggior rispetto della norma, è stato deciso di mantenere la distanza della fascia di rispetto di 150 metri per quanto riguarda l'installazione del parco fotovoltaico. Il percorso del cavidotto interrato e il lotto interessato per l'installazione della cabina primaria, sono completamente esterni ad aree soggette a vincolo".

### **Il PAI - Piano di Assetto Idrogeologico**

Come evidenziato nella relazione "al fine di rispettare i tratti di fosso segnalati come corsi d'acqua pubblica, e per evitare qualunque tipo di interferenza o di problematica a carattere idraulico, il parco fotovoltaico verrà mantenuto ad una distanza superiore ai 150 metri dal Fosso di Ponte Rotto (rispettando la fascia di rispetto prevista dagli strumenti di pianificazione paesaggistica) e 10 metri dai corsi d'acqua minori (come da R.D. 25 luglio 1904 n. 523) esclusi dall'elenco acque pubbliche: inoltre i singoli pannelli saranno posti ad un'altezza di circa 80 cm dal piano di campagna, evitando dunque qualunque tipo di compromissione con il corso d'acqua".



## PIANIFICAZIONE COMUNALE

### **Il Piano Regolatore (verificare con il Comune)**

Come evidenziato nella relazione “*come si evince dalla cartografia allegata l’area d’intervento si trova distribuita prevalentemente in zona agricola E, che riguarda tutte le parti del territorio comunale destinate all’attività agricola, zootecnica e silvopastorale e ad attività comunque connesse con l’agricoltura. Nell’ambito di detta Zona sono escluse tutte quelle attività che non si armonizzano con quelle agricole, quali ad esempio lavorazioni di tipo insalubre, impianti di demolizione auto, o di rottamazione varia e relativi depositi, costruzioni di nuove strade o modifiche sostanziali di quelle esistenti ad eccezione della viabilità interpodere strettamente funzionale all’utilizzazione agricola forestale o per quella a fondo cieco a servizio di edifici. All’interno della zona E, oltre alle attività agricole e a quelle connesse, tra cui l’agriturismo, è consentita la realizzazione di impianti tecnologici relativi alla rete degli acquedotti, degli elettrodotti, delle fognature, delle linee telefoniche e simili*”.

## **QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E IMPATTO DEI LAVORI**

### **AMBIENTE IDRICO**

Come evidenziato nella relazione “*nell’area di progetto non si rilevano problematiche di tipo idrogeologico che impediscono e/o possono condizionare la realizzazione del parco fotovoltaico; non si rilevano aree di interesse per la captazione a fini idropotabili e, soprattutto, la tipologia dell’opera di progetto e le sue caratteristiche costruttive sono tali da non determinare alcuna possibilità di interferenza con le circolazioni idriche sotterranee presenti nel dal punto di vista idrogeologico la falda è situata a profondità inferiori a quelle di influenza delle opere da realizzare, e non verrà alterata la circolazione idrica superficiale e profonda. Dal punto di vista idrologico-idrografico, le opere sono situate a sufficiente distanza dai corsi idrici maggiori, e non influenzano lo scorrimento delle acque superficiali. Dal punto di vista idraulico la zona di impianto non è soggetta a rischio in quanto situata in posizione di alto morfologico relativo. Come unica raccomandazione si sottolinea quella di mantenere una sufficiente distanza tra le opere da installare e le sponde di tali impluvi, valutabile in fase di progetto esecutivo caso per caso. Per quanto concerne il rischio che si verifichino aree con elevato ruscellamento superficiale si evidenzia che tali fenomeni possono comunque essere facilmente controllati mediante un corretto collettamento e regimazione delle acque meteoriche. Il progetto in esame non prevede azioni e opere che possano in qualche modo alterare il regime e la qualità delle acque superficiali e sotterranee. Le condizioni idrogeologiche del sito unite alla tipologia dell’opera di progetto, che non prevede strutture di fondazione fisse e/o immerse nel terreno, escludono qualsiasi possibilità di interazione tra le strutture di progetto e le acque di falda. Tutte le parti interrate (cavidotti, pali) presentano infatti profondità, che non costituiscono nemmeno potenzialmente un rischio di interferenza con l’ambiente idrico sotterraneo. Sulla base di quanto sopra indicato, non è emersa per l’area in oggetto alcuna problematica di tipo idrologico ed idraulico che impedisce e/o possa condizionare la realizzazione dell’opera di progetto*”.

### **SUOLO E SOTTOSUOLO**

Come evidenziato nella relazione “*non si intravedono controindicazioni di tipo geotecnico a quanto in progetto. In fase di costruzione non si produrranno impatti significativi in quanto saranno sfruttate limitate porzioni dell’area oggetto dell’intervento per il posizionamento di piccole strutture a carattere transitorio. Durante la realizzazione del parco fotovoltaico; inoltre saranno molto limitate e trascurabili le movimentazioni di terreno, sia per la tipologia delle costruzioni, sia per le condizioni morfologiche favorevoli dell’area (andamento subpianeggiante) che non determinano l’esigenza di realizzare sbancamenti e riporti o particolari interventi di sistemazione e regolarizzazione della superficie topografica. In fase di esercizio, pertanto, non sono previsti impatti sulla componente suolo-sottosuolo. Si deve, infatti, considerare che il parco fotovoltaico di progetto (così come tutti gli impianti fotovoltaici) non causa alcun tipo di inquinamento, non producendo emissioni, reflui, residui o scorie di tipo chimico*”.



## QUALITÀ DELL'ARIA

Come evidenziato nella relazione “considerata la limitata quantità ed il ristretto numero di maestranze operanti in questa fase di lavorazione la quantità di polvere accumulate è trascurabile. Le principali tecniche utilizzate per contenere la produzione di polveri lungo le piste di transito e sui piazzali di lavoro sono le seguenti:

- riduzione della velocità dei veicoli, con velocità che in genere non superano i 15 km orari;
- trattamento della superficie stradale mediante acqua. La bagnatura deve essere effettuata con frequenza consona alle le condizioni meteorologiche del momento”.

## FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI

Come evidenziato nella relazione “visto lo stato attuale e l'elevato grado di antropizzazione sotto l'aspetto floristico e vegetazionale non sono previsti impatti significativi. Per quanto riguarda la fauna, l'ambiente interessato dal parco fotovoltaico, pur potendo essere frequentato da numerose specie, alcune delle quali anche di un certo interesse, tuttavia, per caratteristiche, dimensioni, posizionamento e contesto in cui è inserito, non è di particolare importanza per nessuna di queste. L'area interessata è infatti adiacente a numerosi impianti simili, che già caratterizzano a vasta scala, tutta la zona. L'alternativa dei pannelli inoltre è per una parte di queste specie, da considerare migliorativa rispetto alle ordinarie colture, in particolare per il minore disturbo a livello di suolo, che permette lo sviluppo di una vegetazione erbacea la quale è a sua volta in grado di offrire rifugio e risorse a numerosi invertebrati e anche molti vertebrati. Un effetto potenzialmente negativo si avrà solo su quelle specie legate ad ampie aree aperte con vegetazione erbacea (ad esempio occhione, albanella minore) per le quali la superficie occupata dai pannelli si configura come una sottrazione di habitat; tuttavia, anche in questo caso, le coltivazioni erbacee non sono necessariamente un ambiente ad elevata idoneità (anzi, a seconda del tipo di coltivazione possono essere anche del tutto inidonee) per cui l'entità dell'impatto, in termini di differenza rispetto all'alternativa della coltivazione, è ridotta. Sebbene quindi potrà verificarsi un cambiamento nell'uso dell'area da parte di diverse specie, l'impatto sulla comunità delle specie animali si può considerare nel complesso trascurabile. Per quanto detto sopra non si propongono particolari misure di mitigazione, salvo quanto segue:

- 1) la ricostituzione della vegetazione riparia ove le caratteristiche del reticolo idrico naturale lo permetta;
- 2) il mantenimento delle querce da sughero presenti nella porzione orientale dell'area;
- 3) la maglia delle recinzioni perimetrali dovrà consentire il passaggio della piccola fauna selvatica;
- 4) nella fase di esercizio del parco fotovoltaico, la gestione della vegetazione erbacea, nel caso siano necessari sfalci o comunque la rimozione della vegetazione, si dovrà provvedere ad individuare strisce dove la vegetazione è risparmiata. L'obiettivo generale è quello di garantire ad ogni sfalcio un possibile rifugio per la fauna, anche alternando le aree di taglio. Quantificazione e ubicazione di tali aree potrà essere inclusa in un documento che definisca queste modalità, tenendo conto anche delle esigenze di sicurezza, una volta che il parco fotovoltaico sarà costruito.

Dato il tipo di impatti previsti, per la fauna si ritiene sufficiente un monitoraggio tramite indicatori. Considerato il tipo di ambiente, si ritiene opportuno il monitoraggio degli uccelli nidificanti e svernanti, da svolgere tramite transetti da ripetere a cadenza annuale nella stagione primaverile e in quella invernale, ad iniziare da quella immediatamente precedente la costruzione del parco fotovoltaico. Gli uccelli consentono, con uno sforzo ridotto, di ottenere informazioni affidabili sull'evoluzione dell'ambiente e delle principali componenti dell'ecosistema. Per quanto riguarda la vegetazione, si dovrà valutare l'opportunità di un monitoraggio specifico”.

## CLIMA ACUSTICO

Come evidenziato nella relazione “per l'impatto del cantiere sarà necessario rispettare quanto stabilito dal regolamento comunale che prevede che “in caso di attivazione di cantieri, le macchine e gli impianti in

uso sia fissi che mobili dovranno essere conformi alla rispettive norme di omologazione e certificazione e dovranno essere collocate in postazioni che possano limitare il più possibile la rumorosità verso soggetti disturbabili.” Il regolamento stabilisce inoltre il rispetto di determinati orari di lavoro che dovranno sempre essere rispettati, consentendo delle deroghe autorizzate in caso di:

- cantieri da attivarsi per il ripristino urgente dei servizi pubblici o in caso di situazioni di pericolo per la comunità;
- lavorazioni speciali che non possano essere interrotte (es.: gettate di calcestruzzo) o che richiedano un ciclo di lavorazione continua per evitare danni all’operazione;

Nel progetto in questione, prendendo a riferimento il confine del campo fotovoltaico, il ricettore più vicino è posto a circa 130 m. Questa distanza permette di effettuare delle ipotesi dell’eventuale superamento dei limiti di zona. La zona del ricettore è in classe III “aree di tipo misto”, che stabilisce il limite di immissione del rumore in 60 dB(A) in diurno, e in 50 dB(A) in notturno. A seguito degli studi effettuati, come riportati nella relazione allegata, in considerazione della distanza del ricettore, della localizzazione delle sorgenti, e dei valori ordinari prodotti da una cabina o dai mezzi circolanti necessari per la manutenzione del parco fotovoltaico, si ipotizza un valore di immissione di circa 33 dB(A), ben al di sotto dei limiti stabiliti. In conclusione il parco fotovoltaico che verrà realizzato, ad esclusione delle fasi di costruzione e smantellamento che verranno gestite con la deroga, non modificherà minimamente il clima acustico dell’area e non avrà nessun significativo impatto sui ricettori presenti. Nel suo normale funzionamento la sola emissione acustica sarà quella relativa alla presenza delle cabine, i cui valori di emissione ed immissione rientrano nei minimi di normativa. Si ritiene dunque che l’intervento, oltretutto eseguito in area lontana da ricettori sensibili quali parchi pubblici, ospedali, centri abitati, ecc., non andrà a modificare in maniera sensibile i valori previsti dalle leggi”.

## PAESAGGIO

Come evidenziato nella relazione “l’opera non prevede interventi significativi di carattere infrastrutturale, e garantisce la conservazione dell’assetto del territorio non prevedendo movimentazioni di terreno significative che ne modifichino il profilo morfologico, né intervenendo su aree con presenza vegetazionale importante. L’opera inoltre, pur essendo di tipo areale, è per sua natura a carattere temporaneo, in quanto se ne prevede lo smantellamento al termine della fase di esercizio, dando così la possibilità di restituire al paesaggio il suo aspetto originario. Saranno in ogni caso previste opere di mitigazione, al fine di ridurre la percezione visiva di ciascun lotto d’impianto con la realizzazione di barriere vegetali. Alla luce dello studio qui eseguito si ritiene che l’opera di progetto sia conforme alla normativa vigente in materia ambientale/paesistica e in materia di pianificazione urbanistica, producendo effetti non compromettenti la natura del territorio, trattandosi comunque di un intervento a carattere non permanente. In ogni caso particolare attenzione e cura verrà posta al fine di mitigare la presenza del parco fotovoltaico da tutti i punti in cui lo stesso possa considerarsi maggiormente impattante”.

## CAMPI ELETTROMAGNETICI

Come evidenziato nella relazione “per quanto concerne più nel dettaglio l’inquinamento elettromagnetico, la Provincia di Viterbo sta redigendo il Piano provinciale sull’inquinamento elettromagnetico, i cui obiettivi sono focalizzati sulla necessità di valutare il rischio di esposizione a campi elettromagnetici, valutare eventuali emergenze e priorità per la protezione della salute della popolazione e per la difesa del territorio. A livello nazionale i limiti di esposizione al campo elettromagnetico sono stati fissati dal DPCM 8 luglio 2003”.

## Cabine di trasformazione e dm 29/05/08

Come evidenziato nella relazione “in base all’art. 6 del DPCM 08/07/2003 il proprietario di elettrodotti e di cabine di trasformazione deve individuare e comunicare alle autorità di controllo la fascia di rispetto dei propri impianti e l’art. 14 della legge 36/01 individua nelle Arpa le autorità di controllo. Le autorità di

controllo verificano che all'interno della fascia di rispetto (campo magnetico superiore a  $3 \mu\text{T}$ ) non siano presenti scuole, aree giochi e abitazioni; se fossero presenti verrebbe negata l'autorizzazione alla realizzazione del parco fotovoltaico. Analogamente, una volta concessa l'autorizzazione alla realizzazione del parco fotovoltaico, verrà negata in futuro la possibilità di costruire scuole, aree giochi e abitazioni all'interno delle aree di rispetto individuate. Sempre all'art. 6 del DCPM 08/07/2003 viene attribuito all'APAT-ARPA il compito di definire la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto. Detta metodologia è stata definita mediante il DM 29/05/08. La metodologia riportata nel DM 29/05/08 prevede l'individuazione di una distanza di prima approssimazione (Dpa) intesa come distanza da ciascuna delle pareti (tetto, pavimento e pareti laterali) della cabina oltre la quale il campo magnetico dovrebbe presentare valori inferiori ai  $3 \mu\text{T}$ . Seguendo i presupposti sopra richiamati, le verifiche di calcolo puntuali riportate nella specifica relazione di valutazione di impatto elettromagnetico determinano una Dpa di 8m, distanza alla quale non è prevista la presenza di persone per un periodo superiore a 4 ore continuative”.

### Cabine di consegna

Come evidenziato nella relazione “da un punto di vista prettamente formale si ritiene che le cabine di utente non rientrino nel campo di applicazione del DM 29/05/08 in quanto:

- il DM 29-05-2008 contempla come impianto solamente le cabine del distributore e le cabine dell'utente se alimentato in alta tensione (art. 3.2 Oggetto ed applicabilità - punto 4 definizioni)
- le modalità di calcolo per la distanza di prima approssimazione indicata nel DM 29/05/08 fanno riferimento a cabine di tipo a box unificate (in pratica quelle dell'Enel) e sono difficilmente adattabili a cabine di trasformazione utente generalmente più complesse.

Il metodo proposto DM 29/05/08 non è applicabile alle cabine utente in quanto le cabine di trasformazione considerate non possono ritenersi equivalenti. Le principali fonti di campo magnetico sono i cavi percorsi da corrente: maggiore sarà la corrente che percorre il cavo, maggiore sarà il campo magnetico generato. Pertanto se supponiamo ipoteticamente che lungo il perimetro della cabina transitino tutti i cavi in arrivo dai posti di trasformazione ed in partenza verso la cabina primaria e che questi cavi siano percorsi dalla massima corrente di impianto possiamo individuare una distanza dal perimetro della cabina oltre la quale è ragionevolmente prevedibile un valore di induzione magnetica inferiore ai  $3 \mu\text{T}$ . Per la determinazione del campo magnetico generato da cavi percorsi da corrente viene fatto riferimento alla norma CEI 106-12 "Guida pratica ai metodi e criteri di riduzione dei campi magnetici prodotti dalle cabine elettriche MT/BT" la quale, mediante l'applicazione dei dati specifici dei lotti di impianto in progetto, permette di giungere alla determinazione della Dpa che nel caso specifico si attesta a 2,5m; a tale distanza non è prevista la presenza di persone per un periodo superiore a 4 ore continuative”.

### Campi elettromagnetici generati da linee in cavo

Come evidenziato nella relazione “le linee MT in cavo presenti nell'intervento sono quelle di collegamento tra la nuova cabina primaria Camposcala 2 e le cabine di consegna e tra queste ultime ed i container ubicati all'interno dei singoli lotti del parco fotovoltaico, e destinati all'alloggiamento dei trasformatori e degli inverter. Le prime (quelle di collegamento tra la cabina primaria e quelle di consegna) saranno realizzate in cavo tripolare in alluminio ad elica visibile di sezione  $3 \times (1 \times 185) \text{ mm}^2$ , mentre le altre saranno realizzate in cavi unipolari in alluminio con isolamento in gomma di qualità G7 di sezione pari a  $35 \text{ mm}^2$ , che già ad una distanza di 60cm genera un campo elettromagnetico inferiore a  $3 \mu\text{T}$ . Tenuto conto che le linee in oggetto saranno interrate ad una profondità non inferiore ad 80cm, è chiaro come non vengano generate fasce di rispetto nelle aree di presumibile stazionamento di persone per una durata di tempo superiore alle 4 ore. Per la verifica del campo elettromagnetico generato invece dalle linee di collegamento tra le cabine di consegna ed i container contenenti le apparecchiature in campo, può essere utilizzata la Norma CEI 211-4 (viene considerata la permeabilità del terreno pari a quella dell'aria), considerando una fascia di rispetto circolare di raggio 1m intorno alla terna di conduttori interrati consenta di stabilire l'area in cui il valore del

campo elettromagnetico può al più avvicinarsi a  $3\mu T$ . Tenuto conto che la terna è interrata ad 1m di profondità (e quindi già al livello del terreno siamo al di fuori della zona di rispetto) e che comunque non è prevista la presenza continuativa per periodi superiori alle 4 ore di persone o lavoratori nell'area di pertinenza della linea MT, non si hanno situazioni che vadano in contrasto con il limite dell'obiettivo di qualità fissato a  $3\mu T$ .

### **CONSUMO DI RISORSE**

Come evidenziato nella relazione “complessivamente il consumo di risorse è limitato all'utilizzo per il periodo di esercizio del parco fotovoltaico, dei terreni agricoli per scopi legati alla produzione di energia elettrica. Le attività di trasporto saranno effettuate con mezzi ordinari ed idonei alla viabilità esistente. Non sarà necessario realizzare carreggiate d'accesso, dato che saranno privilegiate le carraie esistenti. Tuttavia, qualora si rendesse necessario aprire piste carrabili per accedere all'area di ubicazione di ciascun lotto di impianto, queste saranno limitate alla larghezza minima necessaria per il transito delle macchine operatrici e mantenute aperte solo durante le operazioni di costruzione. In fase di esercizio l'impatto per sottrazione di suolo dovuto al parco fotovoltaico è da ritenersi poco significativo. Infatti, una volta posati i moduli fotovoltaici, l'area all'intorno e al di sotto dei pannelli resta libera e subisce un processo di rinaturalizzazione spontanea, che porta entro breve al ripristino del soprassuolo originario. Sempre durante fase di esercizio del parco fotovoltaico non è ipotizzabile alcun rischio per l'ambiente idrico. Infatti, si prevede un consumo di acqua per la manutenzione e pulizia dei pannelli ogni 6 mesi. Tali quantitativi d'acqua potranno essere agevolmente forniti dalla ditta appaltatrice a mezzo di autocisterne, senza la necessità di realizzare pozzi per il prelievo diretto in falda e della risorsa idrica. In fase di smantellamento le caratteristiche strutturali delle opere e strutture di progetto (di carattere provvisorio e/o transitorio) sono tali da non causare alcun tipo di compromissione irreversibile sulle aree impegnate. Tali aree, infatti, al termine dell'esercizio del parco fotovoltaico e dopo la fase di dismissione e demolizione delle strutture e dei tralicci, recupereranno le loro caratteristiche originarie”.

### **PRODUZIONE DI RIFIUTI**

Come evidenziato nella relazione “se durante la realizzazione del parco fotovoltaico tutti gli scarti di lavorazione verranno raccolti e smaltiti secondo la normativa vigente e altrettanto avverrà a fine ciclo, per l'intero parco fotovoltaico non è prevista produzione di rifiuti. Tutti i materiali di risulta conseguenti alle operazioni, verranno rimossi e portati a discarica autorizzata ai sensi delle normative vigenti. Le quantità totali prodotte saranno comunque molto esigue. In ogni caso, nell'area di cantiere saranno organizzati gli stoccaggi in modo da gestire i rifiuti separatamente per tipologia e pericolosità, in contenitori adeguati alle caratteristiche del rifiuto. I rifiuti destinati al recupero saranno stoccati separatamente da quelli destinati allo smaltimento. Tutte le tipologie di rifiuto prodotte in cantiere saranno consegnate a ditte esterne, regolarmente autorizzate alle successive operazioni di trattamento (smaltimento e/o recupero) ai sensi della vigente normativa di settore. La tipologia dei lavori e delle operazioni previste è tale da scongiurare qualsiasi rischio di sversamento accidentale di fluidi nel suolo, che possano quindi infiltrarsi e confluire in qualche modo verso le acque di falda. Le operazioni di pulizia periodica dei pannelli saranno effettuate a mezzo di idro-pulitrici, sfruttando soltanto l'azione meccanica dell'acqua in pressione e non prevedendo l'utilizzo di detergenti o altre sostanze chimiche”.

### **CONCLUSIONI**

**PRESO ATTO** dei verbali e delle conclusioni della Conferenza di Servizi tenutasi nelle date del 14/10/2019 prima seduta, 05/12/2019 seconda seduta e 23/01/2019 terza seduta

**VALUTATO** l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale
- Suolo e ambiente Socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

**CONSIDERATI** gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento ;

**VALUTATO** che l'impatto nella fase di cantiere sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

**PRESO ATTO** del nulla osta della Regione Lazio – Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca – Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali acquisito con prot. n.0380302 del 20/05/2019;

**PRESO ATTO** del parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia, Belle Art e Paesaggio dell'Area Metropolitana di Roma e Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale acquisito con prot. n.0063269 del 23/01/2019;

**PRESO ATTO** del parere favorevole con prescrizioni del Rappresentante Unico Regionale (RUR), Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità – Area interventi in materia di energia e coordinamento delle politiche sulla mobilità prot. 0063733 del 23/01/2020

**PRESO ATTO** del parere Parere favorevole con prescrizioni rilasciato in sede di CdS della Provincia di Viterbo.

**CONSIDERATO** che la Conferenza dei Servizi ha acquisito, come parte integrante del progetto, la proposta di misure compensative condivise dal Comune di Montalto e dalla Proponente trasmesse dal Comune di Montalto con prot. n. 0063279 del 23/01/2020. Tale accordo prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici per 140kWp sulle coperture di quattro edifici pubblici;

**CONSIDERATO** che la Conferenza di Servizi a conclusione dell'odierna seduta di conferenza di servizi, hariassunto, come di seguito le posizioni degli enti partecipanti:

- Parere del Rappresentante Unico Regionale favorevole;
- Parere del Rappresentante della Provincia di Viterbo favorevole con prescrizioni;
- Parere di VIA favorevole con prescrizioni;
- Parere del Ministero Dei Beni e Delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, favorevole con prescrizioni

**CONSIDERATO** che la Conferenza di Servizi ha preso atto dell'assenza del Rappresentante Unico dello Stato e del del Rappresentante Unico Comune di Montalto ;

**CONSIDERATO** che la Conferenza di Servizi a norma del comma 7 dell'art.14 ter della L.241/90 e dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. n.152/06, ha considerato che i pareri espressamente positivi complessivamente consentono di **esprimere un giudizio positivo**, con prescrizioni, alla



realizzazione e all'esercizio dell'intervento in esame, per una potenza nominale definitiva di 23.413 MWp su circa 14.3 ha, così come ridotta rispetto agli iniziali 23.482MWp su 14.8 ha. Con il Layout definito nelle integrazioni pervenute in data 10/01/2020.

**CONSIDERATO** che in sede di Conferenza di Servizi la Proponente ha dichiarato di aver conferito il ramo di azienda relativo al progetto oggetto di PAUR a Green Frogs Montalto s.r.l. e chiede che il titolo venga rilasciato a tale società.

**CONSIDERATO** che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-033-2019> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

**RITENUTO**, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato le componenti ambientali interessate da impatti connessi alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

**CONSIDERATA** la modifica progettuale che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, evidenziate dal rappresentante del MIBACT e condivise dai partecipanti, che prevede una potenza nominale definitiva definitiva di 23.413 MWp su circa 14.3 ha, invece degli iniziali 23.482MWp su 14.8 ha. Con il Layout definito nelle integrazioni pervenute in data 10/01/2020.

### **Per quanto sopra rappresentato**

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di 23.413 MWp su circa 14.3 ha, in luogo degli iniziali 23.482MWp su 14.8 ha con il Layout definito nelle integrazioni pervenute in data 10/01/2020, con le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
2. Le terre e le rocce da scavo dovranno essere prioritariamente riutilizzate in sito e tutto ciò che sarà eventualmente in esubero dovrà essere avviato ad un impianto di riciclo e recupero autorizzato;
3. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
4. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
  - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
  - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
5. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
6. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:



- adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
  - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
  - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
  - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
  - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
7. Le prescrizioni n. 4, 5 e 6 dovranno essere applicate con particolare attenzione agli edifici posti al confine dell'intervento;
  8. Le risultanze dei monitoraggi previsti dovranno essere trasmesse all'area VIA con cadenza annuale;
  9. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. n. 624/96 , nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
  10. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco
  11. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 20 pagine inclusa la copertina.